



Fondazione S.Zavatta Rimini

Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini

Viale Valturio 4, 47923 Rimini.

Tel 0541 – 367100 Tel 0541 – 367122

infocantieridivita@enaiprimini.org

Fax 0541 - 784001



FONDAZIONE EN.A.L.P. S. ZAVATTA
RIMINI

**Sant'Aquilina
Progetti di Vita**

CANTIERE OFFERTE FORMATIVE 2012-2013



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
POLO DI RIMINI

CANTIERI FORMATIVI TEMATICI SANTA AQUILINA ANNO 2012 – 2013

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI

I **Cantieri delle Offerte Formative** presentano la seconda edizione per l'anno 2012 - 2013.

La partecipazione prevede l'iscrizione che va fatta comunicando a:

Fondazione Enaip S. Zavatta Rimini, Via Valturio 4, 47923 Rimini.

Tel 0541 – 367100/367122 fax 0541 – 784001

infocantieridivita@enaiprimini.org

Per questa sessione formativa, l'iscrizione ai "Cantieri" prevede una **quota di partecipazione specifica per ogni Cantiere di 100 euro**. La quota di iscrizione dovrà essere versata una volta accertata la possibilità di attivare il singolo Cantiere: **ogni Cantiere si attiva al raggiungimento del numero minimo di iscritti paganti previsto per ogni singolo corso. L'iscrizione ai Cantieri per gli studenti di Scienze della Formazione è gratuita (previa attivazione del corso). L'iscrizione a due cantieri dà diritto allo sconto sulla quota di partecipazione (150 € anziché 200 €).**

Per l'anno 2012 - 2013 l'edizione dei Cantieri di Santa Aquilina prevede una convenzione con l'Università di Bologna, con il Dipartimento di Scienze della Formazione di Rimini, costituendo un'occasione **formativa per gli studenti iscritti (per i quali si applicano le norme e gli obblighi di frequenza e partecipazione previsti per i corsi formativi universitari a scelta e che non devono pagare la quota di iscrizione).**

L'iscrizione ad uno dei percorsi darà diritto al materiale inerente al corso e ad un "buono acquisto" per pubblicazioni delle Edizioni Erickson.

Per l'anno 2012, i Cantieri si svolgeranno nella sede della Fondazione Enaip di Rimini, presso il Centro Professionale Enaip "S. Zavatta in via Valturio n.4 (per l'organizzazione e lo svolgimento dei cantieri fare riferimento ai conduttori dei singoli percorsi).

PREMESSA

Per chi ha delle ambizioni giuste:

In tempo di crisi, partiamo da competenze e innovazioni ovvero: chiediamo di imparare a dare retta alle cose, senza l'incombenza di promesse di riconoscimenti improbabili, perché mai esaminati per la loro sostenibilità progettuale.

Proponiamo i Cantieri della formazione di Santa Aquilina, facendo leva su tre elementi di buona scelta: curiosità, esaltazione delle sfide, desiderio di conoscenza.

Questi tre elementi s'intrecciano, formano nello stesso tempo una fune robusta, su cui esercitare le nostre capacità acrobatiche, e la rete, che è indispensabile per i funamboli che siamo.

I cantieri di formazione di Santa Aquilina hanno l'ambizione di realizzare proprio questo: la fune, per avventurarsi e superare la crisi, e la rete per evitare che sbilanciandoci ci si faccia male.

Andrea Canevaro

IL LABORATORIO DI SCRITTURA: LAVORO ARTIGIANALE SULLA LINGUA

Conduttrice: Emanuela Cocever: emanuela.cocever@unibo.it,

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dopo la parola, la scrittura è il mezzo di espressione e di comunicazione più usuale, spesso trascurato, anche detestato, perché sviato dalla dimensione del piacere.

Per molti, la scrittura è (stata) rinchiusa in un recinto di regole definite una volta per tutte, con il risultato che la preoccupazione di 'scrivere bene' soffoca il collegamento fra esperienza e scrittura, e fa perdere significato a questa modalità espressiva.

Elisabeth Bing, per restituire il piacere e il senso dello scrivere a un gruppo di adolescenti totalmente demotivati, ha elaborato una pratica laboratoriale che, da più di trent'anni propone, con successo, di far ritrovare il piacere e l'efficacia comunicativa della scrittura e di avviare ogni partecipante all'attività di gruppo – attraverso un lavoro artigianale il cui materiale è il linguaggio – alla ricerca della propria lingua.

Sulle tracce dei Laboratori di E.Bing, Emanuela Cocever e il gruppo *Centotrecentoscritture* conducono laboratori di scrittura nella formazione di educatori e insegnanti all'interno della Facoltà di Scienze della Formazione (ora Dipartimento di Scienze della formazione) dell'Università di Bologna.

Un Laboratorio si compone di cinque momenti che hanno un andamento ricorsivo:

- lasciare da parte regole grammaticali e sintattiche
- richiamare l'esperienza di ogni scrivente
- attraverso proposte (portate nel gruppo dall'animatore attraverso la lettura di un breve testo) che variano per modi (elenco, narrazione, monologo,...), contenuti (mondo naturale, oggetti, vissuto,...), tipi di attivazione (ricordo, fantasia, osservazione,...), attività mentali (scoprire, capire, inventare,...) e implicazione del soggetto (giocare, mettersi in scena,...)
- sperimentare il valore della comunicazione (immediatamente, attraverso la lettura in gruppo/al gruppo, dei testi)
- ritornare alle convenzioni (lavoro sul testo).

DESTINATARI

Il laboratorio è proposto a operatori dell'educazione, della salute e dell'assistenza.

DURATA

Gli incontri si svolgono il venerdì pomeriggio, dalle 15:00 alle 19:00 nelle date:

DATE:

22.03.2013 - 19.04.2013 - 17.05.2013 - ultimi due incontri da definire

Costo di iscrizione:

100 € (gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012 - 2013, potranno frequentare gratuitamente il corso previa iscrizione allo stesso).

Il cantiere verrà attivato col raggiungimento di minimo 5 iscritti

OBIETTIVI DELLE ATTIVITA' FORMATIVA

Modalità di lavoro:

Il percorso laboratoriale proposto all'interno dei Cantieri di St.Aquilina, è rivolto a un gruppo di minimo 5 massimo 15 partecipanti, si propone di far (ri)annoverare la scrittura fra le modalità espressive piacevoli ed efficaci. E contribuire :

- alla pratica della riflessività nello svolgimento della professione.
- all' sviluppo dell'approccio creativo alla soluzione dei problemi di lavoro.

Prevede lo svolgimento di cinque incontri nel corso dell'anno, condotti da Emanuela Cocever secondo questa organizzazione di massima:

- due incontri di scrittura individuale e di gruppo
- un incontro di riflessione e discussione sulle implicazioni formative dell'attività.
- due incontri di pratica e discussione a proposito della conduzione di attività di scrittura

L'attività si avvantaggia dalla sperimentazione — a un certo punto del percorso — di proposte di scrittura realizzate dalle partecipanti al laboratorio, nelle situazioni di lavoro

Attenzione!

Quanto indicato nelle Modalità di lavoro, sarà oggetto di discussione e verifica all'interno del gruppo di lavoro, una volta questo costituitosi.

1: E.BING (1976), *...ho nuotato fino alla riga*, Feltrinelli, Milano

2 : E.COCEVER (a cura di) (2010), *Scrittura e formazione*, Erickson, Trento

“STIMOLAZIONE BASALE”:
CONOSCERE PER CONOSCERSI.
Una proposta per l'integrazione

Conduttrice: Tamara Matricardi: tamaramatricardi@libero.it

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Stimolazione Basale è un approccio pedagogico rivolto a bambini, adolescenti ed adulti con grave handicap, che hanno a disposizione solamente il proprio corpo per percepire e comunicare con il mondo esterno. La Stimolazione Basale può essere una risposta possibile ai bisogni espressi ed inespressi delle persone che vivono in una situazione di handicap grave.

DESTINATARI

La Stimolazione Basale è un approccio pedagogico rivolto a bambini, adolescenti ed adulti con grave handicap, che hanno a disposizione solamente il proprio corpo per percepire e comunicare con il mondo esterno. La Stimolazione Basale può essere una risposta possibile ai bisogni espressi ed inespressi delle persone che vivono in una situazione di handicap grave.

DURATA

Il percorso laboratoriale avrà durata annuale, saranno previsti cinque incontri, uno al mese, nella giornata di sabato dalle ore 9:00 alle 13:00. Il gruppo sarà costituito da un minimo di 5 ed un massimo di 15 iscritti. Il cantiere verrà attivato col raggiungimento di minimo 5 iscritti.

DATE:

02.03.2013 - 13.04.2013 - 11.05.2013 - ultimi due incontri da definire

Costo di iscrizione:

100 € (gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012 - 2013, potranno frequentare gratuitamente il corso previa iscrizione allo stesso).

OBIETTIVI DELLA ATTIVITA' FORMATIVA

Il laboratorio presenterà la tecnica nei suoi aspetti teorici e pratici e sarà documentata la valenza dell'uso del metodo soprattutto come approccio che mira al raggiungimento di un livello di vita qualitativamente elevato per tutti.

FARE TOTEM:
AUTOVALUTAZIONE QUALITATIVA E
RECUPERO DELLA CONSAPEVOLEZZA EDUCATIVA

Conduttore: Serafino Rossini: rossini.serafino@alice.it

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La sensazione e la conseguente convinzione di valere o non valere, sono significati che vengono costruiti attraverso il proprio vissuto dell'esperienza. Attraverso la valutazione oggettiva si costruisce il significato di maggior valore di qualcuno e di minor valore di qualcun altro. Attraverso una ricollocazione culturale e professionale nei confronti della diversità può essere costruito il significato di valore di ciascuno.

DESTINATARI

Operatori ed operatrici sia in attività che in formazione: Educatori, Insegnanti, Familiari, e tutti coloro che hanno un ruolo educativo.

DURATA

Il corso è teorico-pratico; i principi teorici saranno supportati da esercitazioni pratiche che comportano il coinvolgimento diretto dei partecipanti. Il gruppo sarà costituito da un minimo di 5 iscritti ed un massimo di 25. Il percorso è strutturato in cinque incontri al sabato dalle 9:00 alle 13.

DATE:

23.2.2013 - 16.3.2013 - 13.4.2013 - 18.5.2013 - ultimi incontri da definire

Costo di iscrizione:

100 € (gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012 - 2013, potranno frequentare gratuitamente il corso previa iscrizione allo stesso). Il cantiere verrà attivato col raggiungimento di minimo 5 iscritti.

OBIETTIVI DELL' ATTIVITA' FORMATIVA

Sarà seguito un percorso che si identifica nell'autovalutazione e nello slogan “fare Totem”. L'autovalutazione parte dai significati costruttivi che l'educatore sa riconoscere nella propria azione quando persegue il principio nobile del valore incondizionato di ciascuno. “Fare Totem” simboleggia la ricerca di una didattica coerente con tale principio.

TEATRO E DIVERSITA'

Conduttori: Anna Rita Pizzioli e Damiano Scarpa – *Alcantara* associazione culturale e teatrale: info@alcantarateatroragazzi.it

CONTESTO DI RIFERIMENTO

I modelli formativi nei quali sono tradizionalmente indirizzati i disabili, hanno come fondamento il *saper fare*, l'acquisizione di competenze che lasciano all'immagine di sé e del corpo rispetto alle dinamiche sociali uno spazio residuale, ancora più carente perché affidato ad una corporeità comunque in difficoltà. Anima del "metodo" che questo laboratorio vuole proporre, invece, è la dimensione del *saper essere*. Un lavoro che non è *addestramento* da educatore ad educato, mediante la riproduzione di moduli o esercizi che utilizzano differenti tecniche espressive, ma un uso di queste per indagare le diverse possibilità del movimento che può diventare gesto, della parola, delle narrazioni messe a disposizione come materiale per immaginare, per esprimere. In questo senso, il lavoro teatrale proposto, non si propone finalità terapeutiche, né vuole mascherare i tratti della diversità, o dimostrare quanto la persona afflitta da disagio psichico sia in grado di inserirsi nella società dei "normali"; piuttosto, porre l'accento sull'unicità dell'essere umano e sulla poetica del vivere che attraverso il corpo e le espressioni si esplicita; aiutare la diversità a "tirare fuori" una precisa identità artistica; trovare arricchimento nel riconoscimento delle reciproche differenze. Un corpo che racconta attraverso i gesti la sua relazione col mondo, che si fa teatro, è un corpo che si fa segno.

Il gruppo di lavoro si troverà ad operare in stretto contatto con disabili psichici con una pluriennale esperienza teatrale; non un lavoro "sulla" diversità", dunque, ma "con" la diversità, dove il disabile diviene attore del proprio lavoro ed è egli stesso soggetto formatore.

DESTINATARI

Il corso si rivolge agli operatori del settore (insegnanti, educatori, operatori culturali e sociali, ecc..) e in genere a tutti coloro che hanno interesse ad approfondire il rapporto fra teatro e diversità. E' destinato ad un numero max di 15 partecipanti provenienti da tutta Italia ed ospitati a Rimini.

DURATA

Il percorso laboratoriale avrà durata semestrale, saranno previsti cinque incontri, uno al mese, nella giornata di sabato dalle ore 9:00 alle 13:00. Il gruppo sarà costituito da un minimo di 10 ed un massimo di 20 iscritti.

DATE:

09.03.2013 - 06.04.2013 - 20.04.2013 - 25.05.2013 - ultimo incontro da definire

Costo di iscrizione:

100 € (gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012 - 2013, potranno frequentare gratuitamente il corso previa iscrizione allo stesso). Il cantiere verrà attivato col raggiungimento di minimo 10 iscritti.

OBIETTIVI DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Il laboratorio vuole rappresentare uno scambio, una contaminazione, una riflessione, un incontro tra sensibilità diverse, disposte all'osservazione e all'ascolto; la ricerca di un rapporto con un modo "diverso" di percepire il reale e di esprimere il proprio vissuto personale nella realtà stessa.

Accostarsi alla diversità mentale è difficile ed affascinante allo stesso tempo: ti costringe ad abbandonare tutti gli schemi, gli stereotipi, le certezze e ad esplorare nuovi territori, a mettersi continuamente in discussione; per gli operatori sarà un modo per sperimentare la capacità di operare nella non prevedibilità e di saper cogliere l'imprevisto o l'azione casuale per l'elaborazione creativa collettiva.

Dal punto di vista metodologico, nel corso del laboratorio saranno utilizzate tecniche diverse: video, immagine, musica, danza creativa, narrazione. Particolare attenzione sarà rivolta al rapporto musica/movimento, all'espressione corale, alla ricerca di un linguaggio espressivo ove il corpo possa trovare la sua centralità come strumento di comunicazione, andando oltre l'uso razionale e prevalente della parola, puntando sulla collaborazione e la fiducia in sé e negli altri.

L'attività pur prevedendo momenti teorici, di discussione e di confronto, avrà carattere prevalentemente pratico.

CANTIERE ARTIGIANI DIGITALI. MEDIATORI INFORMATICI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Conduttore: Nicola Gencarelli: nicola.gencarelli2@unibo.it

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il laboratorio propone un approccio artigiano di valorizzazione delle tecnologie digitali come strumenti potenziali (ma non scontati e automatici) di mediazione didattica in grado di essere smontati, scoperti, esplorati e modificati da insegnanti e alunni.

DESTINATARI

Operatori ed operatrici sia in attività che in formazione: Educatori e insegnanti (curricolari e di sostegno) interessati all'uso degli strumenti informatici come risorsa per una didattica inclusiva.

DURATA

Il percorso laboratoriale avrà durata semestrale, saranno previsti cinque incontri, uno al mese, nella giornata di sabato dalle ore 9:00 alle 13:30. Il gruppo sarà costituito da un minimo di 5 ed un massimo di 20 iscritti.

DATE:

09.03.2013 - 13.04.2013 - 11.05.2013 - ultimi due incontri da definire

Costo di iscrizione:

100 € (gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012 - 2013, potranno frequentare gratuitamente il corso previa iscrizione allo stesso). Il cantiere verrà attivato col raggiungimento di minimo 5 iscritti .

OBIETTIVI DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Il laboratorio proporrà la progettazione e la sperimentazione di mediatori informatici e strumenti digitali facendo riferimento agli alunni con cui sono impegnati gli insegnanti e gli educatori.

Sarà diviso in tre fasi:

1) **ASCOLTARE:** Costruire la mappa delle risorse (competenza, curiosità, interesse, passione, tecnologia): ciascun partecipante sarà invitato a condividere con il gruppo il suo bagaglio di conoscenze, esperienze, curiosità, perplessità rispetto all'uso di tecnologie informatiche, sia nella vita personale che a scuola. In questo modo verrà definita una Mappa delle Risorse del gruppo che costituirà la base di partenza delle attività di laboratorio. Con particolare attenzione alla sostenibilità delle soluzioni tecnologiche, il coordinatore del laboratorio condurrà i partecipanti alla scoperta delle applicazioni gratuite (software open source, applicazioni web e cloud, ecc.) e del fai-da-te tecnologico (soluzioni informatiche low cost, riciclo di dispositivi, ecc.)

2) **FARE:** Progettare mediatori informatici per una didattica inclusiva: si costituiranno 4 o 5 gruppi di lavoro che sceglieranno tra ciò che è emerso nella fase 1 una modalità di utilizzo delle tecnologie informatiche a scuola da progettare e sviluppare. Attraverso il supporto del coordinatore del laboratorio, ogni gruppo sceglierà che tipo di combinazione di tecnologie intende sperimentare (touchscreen, applicazioni mobile, software PC, giochi virtuali, applicazioni web, social network, LIM ecc.), rispetto a quale ambito didattico (supporto alla comunicazione, alla lettura, al calcolo, all'orientamento, alla composizione di testi, al racconto di storie, alla memoria, ecc.) e in riferimento a quali abilità/difficoltà dell'alunno (sensoriali, fisiche, cognitive, ecc.).

3) **PROVARE:** Sperimentazione in classe e documentazione multimediale e web: i progetti di utilizzo delle ICT come strumenti di mediazione didattica definiti nella fase 2 saranno sperimentati in classe per valutare l'efficacia, la compatibilità con il contesto educativo, la sostenibilità economica e la replicabilità. L'obiettivo di questa fase sarà la realizzazione di una documentazione multimediale della sperimentazione da parte dei partecipanti con il supporto del conduttore del laboratorio: si lavorerà sulle tecniche di documentazione multimediale in ambito educativo, sull'uso degli strumenti di ripresa audiovisiva, sul montaggio, sulla condivisione del materiale digitale attraverso i canali di comunicazione web 2.0.

METODOLOGIA

Lavoro di gruppo, brainstorming, conoscenza e sperimentazione di tecnologie informatiche, visione di materiale multimediale, realizzazione e modifica di fotografie, disegni a mano libera, filmati (riprese, montaggio, editing, condivisione), costruzione di un blog per il lavoro a distanza e la condivisione del materiale multimediale di documentazione.

**CANTIERE SEMI DI ZUCCA:
SEMPLICI ESERCIZI MERAVIGLIE IMPREVISTE
DELLE IDEE ZIGZAGANDO
UNICAMENTE CON CREATIVITÀ ARTIGIANALE**
Progetto per l'inclusione sociale di detenuti

Conduttrice Gina Iacomucci: g.iacomucci@labirinto.coop

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come trattare un tema complesso come quello delle carceri e dei diritti da garantire a chi le popola, senza scadere nella retorica? Come affrontare un tema del quale sappiamo poco o nulla, noi che non abbiamo mai visto cos'è la vita in prigione, che non conosciamo detenuti o guardie penitenziarie?

Ecco quindi il primo ostacolo: la mancanza di trasparenza.

Gli istituti penitenziari non hanno muri di vetro; come avvolti dal leggendario anello di Gige, rimangono completamente invisibili agli occhi della società civile e nulla ci è dato sapere su cosa accade dentro questi edifici.

Per riuscire a guardare al di là dei muri carcerari siamo partiti da lontano, provando a salire sulle spalle dei giganti.

DESTINATARI

Operatori ed operatrici sia in attività che in formazione. Educatori e insegnanti (curricolari e di sostegno) interessati a progetti per l'inclusione sociale.

DURATA

Il percorso laboratoriale avrà durata semestrale, saranno previsti cinque incontri, uno al mese, nella giornata di sabato dalle ore 9:00 alle 13:30. Il gruppo sarà costituito da un minimo di 5 ed un massimo di 20 iscritti.

DATE:

09.03.2013 - 13.04.2013 - 11.05.2013 - ultimi due incontri da definire

Costo di iscrizione:

100 € (gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012 - 2013, potranno frequentare gratuitamente il corso previa iscrizione allo stesso). Il cantiere verrà attivato col raggiungimento di minimo 5 iscritti .

OBIETTIVI DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

Favorire la trasmissione di esperienze di inclusione sociale e favorirne l'estensione ad altre realtà territoriali.

Ascoltare.

La prima parte sarà dedicata al racconto, con parole ed immagini, di un'esperienza.

- Il laboratorio svolto dalla Cooperativa Sociale Labirinto nella sezione femminile della Casa Circondariale di Pesaro;
- la sua evoluzione come esperienza professionale;
- l'apertura di un negozio in relazione a tale attività.

Provare.

La seconda parte sarà dedicata alla costruzione degli oggetti che tramite il negozio sono diventati ponte del dentro con il fuori, dal carcere alla città.

- Esplorazione dei materiali;
- conoscenza delle tecniche;
- condivisione dei pensieri.

Fare.

La terza parte si pone come obiettivo l'estensibilità del progetto:

- Individuando le azioni capaci di favorire uno scambio tra commercio e cultura, tra educazione e mercato;
- individuando le azioni che permettono di diventare soggetti presenti sul mercato con il riconoscimento delle condizioni che lo sottendono.

METODOLOGIA

Lavoro di gruppo, laboratorio, *brain storming*.

CANTIERI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

(Proposte in fase di definizione. Sono percorsi di formazione specifica in affiancamento ai CANTIERI TEMATICI DI SANTA AQUILINA.)



Questi Cantieri si rivolgono a ruoli sociali o professioni con rilevanza sociale particolare. Rispondono a un bisogno che si è sviluppato progressivamente poiché entrambi, ruoli sociali e professioni, hanno aggiunto compiti per i quali non erano immaginati e li hanno assunti con senso di responsabilità ma con bisogni, appunto, formativi nelle loro competenze. Per questo, ogni Cantiere coinvolge, in maniera appropriata, i referenti dei ruoli sociali o delle professioni. Tali percorsi sono in previsione di definizione, si affiancano ai **Cantieri di offerte formative** attivati all'Enaip di Rimini per l'anno 2012 - 2013.

Amministratori di condominio/mediatori di conflitti.

Conduttori: Leonardo Innocenti: leonardo.innocenti@akkanto.it

Federica Bartoletti: fede.bartoletti@tin.it

In contatto con Forlani, della **Forlani Edilizia** e Presidente della **Cassa Mutua Edile della Provincia di Rimini**, che è interessato alla realizzazione di "condomini solidali per necessità", proporrà incontri tematici sulla mediazione dei conflitti riservati ad Amministratori di condominio dell'area romagnola, allargata al pesarese.

Cronaca sociale e giornalisti.

Conduttrice: Emanuela Cocever emanuela.cocever@unibo.it

Con l'apporto dell'**Ordine giornalisti Emilia-Romagna** (Presidente Gerardo Bombonato), proporrà **incontri tematici, anche con l'apporto dei Consulenti della marginalità**, sul mestiere di giornalista che, **quotidianamente, può trovarsi a trattare** fatti di cronaca che sono strettamente legati a tematiche **sociali**.

Amministratori di sostegno.

Conduttore: Francesco Messia francesco.messia3@unibo.it

Promuovere la figura dell'AdS approfondendo alcuni aspetti cruciali che riguardano: aspetti **giuridici, relazione con la persona fragile**, adempimenti e compiti dell'amministratore di sostegno. **Diventare Amministratore di Sostegno** di una persona "fragile" non significa **provvedere alla sua assistenza**, ma assumere l'impegno di aiutarla in quegli adempimenti che le **consentiranno una migliore** qualità di vita.

L'idea che deve sottendere i laboratori è la centralità della **PERSONA** con i suoi corollari **giuridici, relazionali, sociali**, educativi e socio-sanitari.

Non occorre essere degli esperti il primo requisito è rappresentato da quel naturale senso di solidarietà sociale che spinge ad offrire aiuto a chi non ce la fa da solo.

Con questi laboratori si intende, in modalità interattiva, far conoscere la figura dell'Amministratore di Sostegno offrendo una panoramica delle diverse dimensioni che la compongono, con un occhio di riguardo alle competenze operative (come fare?) sensibilizzando i partecipanti ad assumere un impegno concreto a diventare Amministratore di Sostegno .

Fare Totem: autovalutazione qualitativa e recupero della consapevolezza educativa.

Conduttore: Serafino Rossini rossini.serafino@alice.it

La proposta formativa coinvolge la **Direzione Scolastica Regionale (Stefano Versari)** e si inserisce in un progetto sulla dispersione scolastica promosso dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Rimini, CEIS, EnAIP, Comune di Rimini, Comune di Mirandola, in collaborazione con l'Università di Rimini. Ha ottenuto il patrocinio dal ministero dell'istruzione e dalle regione Emilia Romagna.

Il percorso si rivolge a quegli insegnanti che, avendo instaurato un dialogo con gli allievi, si trovano in difficoltà al momento di dover valutare. Sembra loro di essere costretti a rinunciare a ciò che ha costituito la sostanza del loro impegno professionale. Sembra che siano costretti a dire che si sono sbagliati. Con il Totem (autovalutazione), possono affiancare un criterio di valutazione coerente con il dialogo e la valutazione che può rappresentare il criterio di realtà sociale esistente nel periodo storico in cui ci è dato vivere. Don Milani direbbe: *io vi capisco; ma devo evitare di capirvi troppo, perché vivrete in una realtà in cui avrete bisogno di spiegarvi avendo un vocabolario ampio...*

La valutazione "oggettiva", per sua struttura importa la differenza di valore, ovvero il minor valore ed il maggior valore.

La valutazione oggettiva importa il significato di maggior valore di alcune persone e minor valore di altre persone. Un principio diverso, e complementare, dell'azione educativa è l'ottica del ciascuno: indipendentemente dalle abilità possedute, ciascuno dovrebbe trarre un vantaggio esistenziale (sensazione di valere, forza d'animo) dall'esperienza educativa. Il significato di valore di ciascuno può essere costruito attraverso una ricollocazione culturale e professionale nei confronti della diversità.

L'autovalutazione parte dal valore che l'educatore/insegnante sa riconoscere nella propria azione.

L'autovalutazione si realizza con la costruzione di un Totem, con cui ciascun allievo presenta sé stesso, i suoi punti di forza e quelli di debolezza. Il Totem è uno strumento che, come altri, può contribuire a creare nell'allievo e nell'educatore/insegnante una memoria, onesta perché reale e riconosciuta dal protagonista che così si presenta agli altri, del proprio valore.

Il Totem può **diventare specchio del proprio valore**. Sono state realizzate diverse esperienze didattiche: **la costruzione del proprio Totem è diventata** una tangibile ed indelebile testimonianza della propria crescita **e delle proprie conquiste**. Il **"fare Totem"** è uno slogan che sta ad indicare la possibilità di **formarsi e costruirsi in un rapporto dialogico** di riconoscimento reciproco. **L'autovalutazione è una tappa di questo percorso.**

Educatori – capi – delle unità scout che hanno accolto ragazzi/e con disabilità.

Conduttrice: Tamara Matricardi tamaramatricardi@libero.it

Questa proposta formativa coinvolge i vertici delle strutture associative dello scoutismo regionale e vuole rispondere al bisogno che i Capi delle diverse unità scout hanno di **conoscenze adatte all'accoglienza attiva** di giovani con disabilità. La figura dello scout assume **un'importante funzione all'interno della società**, ruolo che molto spesso è demandato alla sola presenza di buona volontà, spontaneismo nella presa in carico delle persone con disabilità, e con loro, nella strutturazione dei percorsi di gruppo e partecipazione alle attività.

Questo bisogno è rilevante, essendo rilevante il numero di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che sono stati/e "mandati negli scout", a volte da famiglie che poco sanno del metodo scout, e che hanno seguito consigli, ritenendoli di pratica utilità per l'organizzazione della quotidianità del proprio figlio o della propria figlia.